Anno VI Giovedì 5 Ottobre 1871 N. 237

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

Col primo Ottobre si è aperto l'abbonamento al Giornale per l'ultimo trimestre del corrente anno. Si pregano perciò gli associati morosi, e tutti quelli che sono in arretrato per inserzione d'avvisi od altro, a saldare al più presto i loro debiti, poichè la sottoscritta deve assolutamente regolare i propri conti. Eguale preghiera si rivolge pure ai Comuni, che hanno arretrati da soddisfare.

L'AMMINISTRAZIONE
del Giornale di Udine.

UDINE 4 OTTOBRE

I telegrammi ch'oggi riceviamo da Madrid, da Stocolma e da Copenaghen ci annunciano i primi voti e le prime manifestazioni politiche di quelle Assemblee costituzionali. Se non che, mentre nel Parlamento danese si ripigliarono i lavori legislativi senza la cerimonia di un discorso della Corona e le due Camere rielessero i Presidenti della passata sessione, a Madrid e a Stocolma le cose sembrano prendere un indirizzo ostile agli uomini del potere.

Da Madrid un telegramma del 3 si faceva sapere come nell'ultima riunione della maggioranza delle Cortes il candidato ministeriale Rivero avesse ottenuto 67 voti contro 5, per il che potevasi arguire probabile la sua elezione; se non che un telegramma posteriore ci annuncia avere dovuto il candidato della maggioranza cedere davanti alla coalizione dei partiti avversarii che portarono definitivamente alla Presidenza Sagasta con 123 voti di confronto a 113 dati a Rivero. Per la quale elezione il Ministro Zorilla presentò le proprie dimissioni e quelle dei colleghi, e le Cortes sospesero le sedute sino al momento in cui sarebbesi superata la crisi. Spetta dunque al Re Amedeo di provare quel senno e quella prudenza, di cui diede già saggi sino dal primo giorno del suo regno; ed è a sperarsi che, forte dell'affetto degli spagnuoli (di cui ebbe ampie dimostrazioni nel suo viaggio) saprà scongiurare i pericoli troppo presto preparatigli dai nemici della dinastia, e insieme della pace e della prosperità della Spagna.

A Stocolma pure il Ministero ha dovuto dare le sue dimissioni per un voto della seconda Camera concernente la riorganizzazione dell'esercito, progetto che sembrava accolto con favore nella prima Camera. Difatti questa aveva già approvato alcuni articoli; se non che essendo stato respinto a grande maggioranza nella seconda Camera il sistema di riforme proposte dal Governo, ne nacque la crisi. Della quale non possiamo al momento rilevare l'importanza, che però non crediamo massima. Il Re ha accettate le dimissioni dei Ministri, e si annuncia prossima la costituzione del nuovo Gabinetto.

Da Parigi ci si annunzia avere Thiers approvato un rapporto (pubblicato sul *Journal officiel*), con cui il Ministro della guerra nomina un Consiglio d'inchiesta, davanti a cui dovranno comparire e dar ragione de' fatti loro tutti quei Generali e firmatarii delle disastrose capitolazioni della guerra franco-prussiana. E' quantunque codesto sindacato sarà per commuovere gli animi e incrudelire la lotta de' partiti, egli è pur necessario che si faccia per decoro della Nazione e dell'esercito. Si farà la luce e si vedrà quale parte di colpa spetti a ciascuno. Che se una sentenza di condanna o di assoluzione a tutti gli accusati non sarà per giovare individualmente, gioverà almeno quale esempio, e quale dato per la storia.

Mentre gli oratori più moderati del Congresso di Ginevra domandavano la formazione degli Stati Uniti d'Europa, notizie d'incredibili frodi a danno del pubblico erario continuano a giungere dagli Stati Uniti d'America. Tre alti funzionari, cioè John W. Norton, direttore delle poste a Nuova York, il maggiore J. Lodyard Hodge, pagatore generale a Washington, ed Ewans, percettore delle imposte nello Stato di Pensilvania, si appropriarono rispettivamente 600,000, 2,300,000 e 1,500,000 franchi. Ma tutto ciò è nulla a paragone dell'ultimo fatto che ha coronato tutti quelli sì enormi, che furono commessi dal governo municipale di Nuova York. Minacciati da uno scoppio di pubblica indignazione e da persecuzioni giudiziarie, i mestatori del *Tammany* dichiaravano di esser pronti a presentare i conti delle somme enormi spese in poco tempo dalla città. Ma ad un tratto, ecco spargersi la notizia che tutti i documenti relativi a quelle spese erano stati involati, precisamente dall'ufficio del controllore Connolly, uno di quelli che la voce pubblica maggiormente accusa di aver avuto parte nelle frodi commesse. Che le carte sieno state sottratte dal Connolly medesimo, è cosa indubitata. Quest'ultimo colpo portò all'eccesso l'esasperazione degli animi nella parte onesta della popolazione, e fece nascere persino una profonda scissura fra i capi stessi del municipio, di cui alcuni, forse non egualmente colpevoli di peculato, non vogliono rendersi solidali di simile enormità. Il *Times* riassume colle seguenti parole i fatti di Nuova York e la rottura della lega del *Tammany*:

« Alti funzionari pubblicamente accusati del più spudorato peculato; rivelazioni di spese fraudolenti senza esempio nella storia di un governo municipale; un sorgere degli uomini onesti della comunità che hanno troppo a lungo tollerato il dominio dei saccheggiatori, ma che sentono finalmente il pungolo che li spinge a mostrare interesse per la cosa pubblica; collera nei *meetings*; minaccie di giustizia alla Lynch; ed infine, — fatto non meno rumoroso degli altri, — lo scoppio di una scissura fra gli accusati padroni di Nuova-York — tali sono i frammenti sorprendenti di una storia strana, quasi romantica, ma sin qui misteriosa, che cadono come bombe in mezzo a quei cacciatori di dollari che sono gli abitanti di Nuova-York. Lo spezzarsi di quell'organizzazione energica, astuta e potente che, avendo il suo quartier generale in Tammany-Hall (edificio ove trovasi il club del partito democratico), venne chiamata il Tammany Ring (circolo di Tammany), è un avvenimento di grande importanza. Il nostro corrispondente di Nuova-York ci scrive che il Tammany è diviso in sè stesso; non soltanto il sindaco (mayor) Oaky Hall ed il signor Sweeny separarono il loro destino da quello di Tweed e Connolly, che sono i più audaci della banda, ma un terzo partito che si chiama la « Giovane democrazia », alza il capo contro di essi. »

Ciò detto riguardo la moralità pubblica in America (sulla quale parte del mondo, per la lontananza, di rado invitiamo l'attenzione de' nostri lettori), facciamo punto, dacchè i telegrammi ricevuti oggi non ci porgono opportunità a riflessioni politiche.

La difesa dello Stato.

La *Libertà* di Roma ci reca i seguenti ragguagli intorno ai lavori della Commissione permanente per la difesa dello Stato, ed alle proposte da essa fatte al Ministro della guerra:

La Commissione intraprese fino dal 1862 i suoi studi, e li aveva, ora di corto, condotti a compimento. Essa proponeva al Ministero un piano generale per la difesa dello Stato, la quale doveva essere appoggiata a 97 piazze da guerra o posti fortificati, di cui 47 da formarsi a nuovo, 19 da trasformarsi completamente, e 31 da conservarsi semplicemente come si trovano, oppure con l'aggiunta di qualche opera di lieve momento. La spesa complessiva di questo piano generale era valutata a lire 306,800,000.

Se non che l'onorevole Ministro della guerra si rivolse, in data 11 aprile 187 , alla Commissione, e le domandò di ridurre il piano generale a minori proporzioni, in guisa che con una spesa di 100 milioni, compreso l'armamento, si potesse provvedere alla difesa d'Italia.

La Commissione si dovette quindi porre nuovamente all'opera per eliminare dalle sue primitive proposte tutte quelle che non erano assolutamente indispensabili. Essa rinunziò ad alcune opere proposte per chiudere le frontiere dalla parte di terra, segnatamente dalla parte della Svizzera; rinunciò o diminuì considerevolmente quelle proposte per la difesa della frontiera marittima.

Quanto alla difesa interna dell'Italia continentale, mentre il piano generale proponeva la sistemazione ed il miglioramento di quasi tutte le piazze esistenti, il piano ridotto si contenta di quelle esistenti, con lievi modificazioni. Rispetto alle fortificazioni di Roma, per le quali dapprima era stata calcolata una spesa di 42 milioni, la Commissione l'ha ridotta a 22 e mezzo, diminuendo l'importanza di alcune opere e sopprimendo cinque forti staccati e tutti i lavori proposti per l'ampliazione e la sistemazione della cinta.

Sono mantenute le poche fortificazioni proposte per l'isola di Sicilia, e per l'isola d'Elba; eliminate quelle per l'isola di Sardegna.

Mediante tutte queste riduzioni, le massime che la Commissione ha potuto consentire, la spesa per le nuove fortificazioni, per l'armamento delle medesime, e per la costruzione dei magazzini, si riduce a lire 183,312,442. Questa somma però sarebbe giudicata dalla Commissione come assolutamente indispensabile per tutelare l'Italia da ogni pericolo.

Ritorneremo sull'argomento, appena avremo sott'occhio il testo preciso della relazione presentata al Ministro della guerra; crediamo intanto potere annunziare che il progetto per la difesa dello Stato sarà presentato al Parlamento nei primi giorni della sua riunione.

— E in altro numero lo stesso giornale dice:

A giorni sarà pubblicata la Relazione a corredo del piano generale di difesa dell'Italia presentato al ministro della guerra, il 2 agosto scorso, dalla Commissione permanente per la difesa dello Stato.

Secondo le proposte di detta Commissione, le spese occorrenti per le fortificazioni dello Stato sarebbero di 142,000,000, così ripartiti:

Frontiera continentale	L. 16,300,000
Littorale peninsulare ed insulare	» 50,000,000
Italia continentale	» 47,200,000
Italia peninsulare	» 28,500,000
Totale	L. 142,000,000

A questa spesa, per le sole fortificazioni, si deve aggiungere l'altra di L. 41,312,142

Ripartita come segue:

Armamento oltre quello esistente	» 34,812,142
Nuovi magazzini pel servizio di artiglieria	» 1,000,000
Costruzione e sistemazione di stabilimenti di artiglieria	» 5,500,000
Totale	L. 41,312,142

Il totale generale delle spese è dunque di L. 183,312,122.

La Commissione è composta dei generali P. Bariola, A. Brignone, Cerrotti, Longo, Ricci, E. Cosenz, Brignone (generale del Genio,) Petitti, Valfrè, Menabrea, Pettinengo, Pianell, Della Rocca e *Eugenio di Savoia.*

ITALIA

Roma. Il foglio clericale romano *Voce della verità* dà queste notizie, su cui non facciamo commenti:

«Il ministro Visconti-Venosta (così ci viene assicurato) ha spedito, o starebbe per ispedire, una nota confidenziale ai rappresentanti d'Italia all'estero (facendo a suo modo la storia dei locali a Roma, che noi diremo dei Monasteri,) affinchè, presentandosi l'occasione, si vogliano adoperare, presso i Governi cui si trovano accreditati, per attenuare la cattiva impressione, che fosse per cagionare la presa a viva forza di alcune Case religiose. Sono del pari autorizzati a dare ampie assicurazioni. Su chi, e su che?

— Sappiamo, in modo sicuro, che molti documenti, di non lieve importanza, non furono e non

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Delle relazioni intime che esistono fra la filosofia di Aristotile e le dottrine di San Tommaso e di Dante. Esposizione storico-critica dell' Abate Lorenzo Schiavi, Socio di più Accademie, Professore di filosofia ecc — Torino 871 — Tipografia di Giovanni Borgarelli.

Il Concilio ecumenico di Costanza dice: che la sacrosanta Sinodo generale, legittimamente congregata, rappresenta la Chiesa di Gesù Cristo, e che qualunque siasi autorità, *anche la papale*, è obbligata a piegare il capo alle sue decisioni. L'Abate Schiavi all'opposto, in questo suo scritto (pag. 33) dice chiaro e netto: che il magistero del Pastore supremo è il depositario ed *infallibile* interprete delle Scritture, recando per testimonianza il noto passo del sommo Poeta: *«Avete il vecchio e il nuovo Testamento, e 'l Pastor della Chiesa che vi guida »* Dante non ebbe al certo l'intenzione di sostenere l'infallibilità papale negata dal Concilio. L'interpretazione delle parole dell'Alighieri offertaci dal nostro ch. Professore è un'insulto al senso comune, una minchioneria zinelliana, che ha la sua condanna dal contesto e dallo scopo che si avea prefisso l'Autore della Divina Commedia. Dunque, un giudice, per ciò solo che è supremo, è infallibile? Un generale supremo di un esercito diventa infallibile, perchè tiene la direzione di tutta la massa delle sue falangi? Nessuno potrà mai crederlo.

La storia del Vangelo ci insegna, che Gesù Cristo fu Maestro sulle rive del Giordano; espone la di lui morale con tutta evidenza e semplicità; e ci dice: che la buona novella si dovea diffondere dalla Palestina per lo universo mondo mediante il ministero degli Apostoli, i quali ebbero la missione dallo stesso Gesù Cristo. Il ch. Prof. Schiavi ci narra invece una cosa tutta diversa (pag. 24). Dice: che il Magistero di Pietro, Vicario del Verbo Incarnato, insediossi sui sette colli, e di là fu portata la buona novella in ogni angolo della terra. Apprendiamo da lui, che le decretali, le allocuzioni, le bolle, i rescritti, che si emanano dai sette colli, e che allagano il mondo, sono la verace buona novella, e che la diffusione del Vangelo operata dagli Apostoli è tale un fatto storico da non tenerne conto. Non sappiamo da qual fonte il nostro Professore abbia attinto questa novità storica, quando non l'avesse tratta da un nuovo testo evangelico, scoperto dall'infaticabile diligenza di qualche venerando archeologo in un antico palinsesto della biblioteca vaticana.

La storia del nuovo Testamento negli Atti degli Apostoli ci narra: che sì ragguardevole era il numero dei discepoli convertiti da Paolo e da Barnaba in Antiochia, che per la prima volta si dovettero contraddistinguere coll'appellativo *di Cristiani*. Ci dimostra quindi, che la dottrina e la morale, insegnate da Gesù Cristo e diffuse dagli Apostoli, cristianizzarono gli uomini. Il nostro esimio Professore per lo contrario, con logica tutta propria, vuol indovinare il pensiero dell'Alighieri (pag 60) e dice: che il sommo Poeta vagheggiava *una civil comunanza cristianizzata dal principio cattolico*. Non ci meravigliamo, che un sì grosso sofisma esca dalla scuola dei curiali, ma ci reca sorpresa che venga ripetuto da un Professore rispettabile di Logica in modo così solenne e cattedratico. Secondo lui, il principio cristiano per se non cristianizza gli uomini, ma è il principio cattolico che opera la cristianizzazione; non è il Vangelo, predicato da Gesù Cristo nella sua integrità e semplicità, che rende morali gli uomini, ma il Vangelo edito ad *usum Delphini*. Mo bravo il prof. Schiavi! Il principio cristiano subordinato al principio cattolico! La conseguenza di questa teoria inaudita diviene evidente. Il principio cattolico è qualcosa di assoluto e di superiore, e la religione cattolica stà da sè, senza bisogno del Vangelo e del principio cristiano.

Da tali semplici osservazioni e da altre che si potrebbero istituire, viene chiaramente dimostrato quale fu l'intendimento del ch. Autore nello scrivere questo suo lavoro. Egli vuole ricondurre la società alla filosofia medioevale, che partorì le crociate, il rogo, la tortura, le tanaglie e le guerre di religione. Vuole la scienza monopolio di pochi. Vuole abbattere ogni filosofia, che non sia seguace dello Stagirite e di San Tommaso. Per lui Pitagora, Platone, Galilei, Vico, Newton, Bacone, Leibnitz, Volta, Rosmini, Gioberti e tutta quella illustre caterva di filosofi, che illustrarono l'umanità, la innalzarono al presente grado di civile progresso, non esistono. Della scienza moderna non fa una parola. Forte dell'autorità dei più eccentrici ultramontani, stabilisce che Aristotile e San Tommaso abbiano solidificato le basi di tutte le scienze.

Lo scritto del Prof. Schiavi non è che un servigio prestato al partito irreconciliabile, e nello stesso tempo manifesta il lato debole delle dottrine del medesimo. Il popolo non s' illumina col falsificare la storia. Ci professiamo nemici dei venditori di carote, dei vuoti artificj rettorici, delle studiate gonfie frasi accademiche, che nulla dicono, e servono soltanto a gettare la polvere negli occhi ai meno esperti. Vorremmo che la lealtà, la schiettezza ed il positivismo fossero le doti principali di ogni scrittore, che imprende illuminare il popolo.

Anche noi ci professiamo ammiratori della sapienza antica, ma non potremo mai adattarci a riconoscere gli antichi come i soli maestri dell'umanità. I discepoli progredirono e progrediranno sempre, poichè al già noto aggiunsero e continuamente aggiungeranno nuove conquiste fatte sopra l'ignoto, nè sono o saranno perciò meno maestri degli antichi. Cogliamo dagli antichi ciò che è vero ed utile come lo dobbiamo cogliere dalla scienza nuova, anch'essa emanazione di Dio. L'osservazione unita all'esperienza sollevò i moderni uniti ad un grado di civiltà di gran lunga più elevato di quello degli antichi. Dunque per operare bene ed utilmente, fa d'uopo accoppiare la scienza antica colla moderna, per niente inferiore a quella nè meno nobile.

Già si sa, che i vecchi, ai quali lo spirito tardo impedisce raggiungere le nuove cognizioni, o li induce a scioccamente disprezzarle, sono paragonabili a quello sdentato squarquojo — *Laudator temporis acti, censor castigatorque minorum,* — del quale parla messer Orazio di buona memoria. E così chiediamo licenza dal Prof. Schiavi.

Ab. Antonio Marini.

saranno consegnati alle stampe per la compilazione del *Libro verde* italiano.

— L'apertura del Parlamento italiano non potrà effettuarsi che sul finire di Novembre p. v.; ma, come abbiamo già detto altra volta, senza discorsi della Corona. Si continuerà la sessione.

— Ieri i rappresentanti dell'Austria e della Prussia ebbero una lunga conferenza col Ministro degli Esteri, Visconti-Venosta. La condizione dell'Austria, dopo le ultime elezioni, mette in pensiero il Governo italiano. (??)

— Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

Secondo le mie informazioni, il Ministero della Real Casa avrebbe fatto conoscere al Governo in questi ultimi giorni le sue vedute definitive intorno allo insediamento in Roma, così del Ministero stesso, come delle varie dipendenze o degli uffici di Corte.

Le conclusioni sarebbero tutt'altro che liete; o per difetto di struttura dei locali (di quel benedetto Quirinale sopratutto), o per desiderio di certa larghezza, od infine per scrupolo di occupare certi edifizi, il risultato degli studi fatti sarebbe la insufficenza dei piani attuali.

Altra e non lieve difficoltà che si aggiunge al còmpito del Gadda e della oramai famosa Commissione pel trasferimento. Tant'è, che in mezzo a tante contrarietà fa di bel nuovo capolino il progetto di rinunciare una buona volta al provvisorio e di pigliare arditamente la iniziativa di nuove costruzioni, come si è fatto del Sella, e come si dovrà del resto fare necessariamente per molte altre amministrazioni.

— *La festa del 2 al Campidoglio* fu delle più belle e commoventi, e forse la migliore che si possa ideare, per solennizzare la commemorazione del giorno in cui anche Roma è entrata nei diritti della civiltà.

La distribuzione dei premj per gli alunni ed alunne delle scuole comunali, è stata fatta con tutta la pompa in Campidoglio. I colori nazionali sventolavano dappertutto. Tutti gli apparati esterni parlavano al sentimento della patria. Tutti i discorsi erano informati a questo novissimo affetto, che fino a un anno fa era per Roma un delitto.

Non vogliamo già amnistiare il signor Placidi della sua *cantata* e della sua *lettura*. Ma quando nello spettacolo di jeri, abbiamo veduto quale efficacissimo impulso egli ha dato all'istruzione comunale, ci siamo sinceramente doluti d'essere stati con lui troppo severi. Egli lascia in ciò solo largo titolo di riconoscenza, di cui il paese gli va debitore.

Il ministro dell'Istruzione Pubblica che parea non dovesse trovarsi alla festa, era invece al suo posto, e vi pronunciò un bellissimo discorso, che siamo dolenti, pel ristretto nostro formato, di non poter riportare.

Roma faccia di queste feste frequentemente, e il paese ne guadagnerà assai. (*Concordia*)

— Si annunzia la dimissione del Sindaco di Roma. Diamo la notizia con ogni riserva, non essendoci stato possibile verificarla. (Id.)

Firenze. Ci viene riferita (dice il *Diritto*) la notizia che il generale Medici ponga come condizione al suo ritorno a Palermo la costruzione della ferrovia Catania-Palermo, fissando anche il tracciato che dovrebbe essere preferito.

Noi esitiamo a prestarvi fede, poichè verrebbe così rimpicciolità la questione ben più grave che ha dato luogo alle dimissioni del generale Medici. Quanto alla questione ferroviaria, questa si discute attualmente al ministero dei lavori pubblici, ed essendo quasi esclusivamente tecnica non crediamo che il generale Medici voglia col suo intervento esercitare la benchè minima pressione a questo riguardo. Ciò non toglie che egli appoggi colla sua influenza presso il governo l'attuazione di quelle linee di strada ferrata che ancora rimangono a costruirsi per mettere in comunicazione le varie provincie della Sicilia.

ESTERO

Francia. Il *Constitutionnel* del 2 annunzia una nuova vertenza insorta tra l'Italia e la Francia. Questa potenza, pretendendosi garante del debito pontificio, domanderebbe per questo titolo l'esenzione dalla tassa sulla rendita dichiarando non volere ammettere la conversione.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

L'avvenimento della giornata è l'apparizione del nuovo grande organo bonapartista, l'*Ordre*, redatto dal signor Clemente Duvernois, ex-ministro imperiale, ex-redattore del *Volontaire*. In questo momento, in cui tanto si parla delle mene di quel partito, è interessante averne sotto gli occhi il programma. È già un sintomo significante che a Parigi si possano fondare periodici che tengono alta e spiegata la bandiera dell'Impero; come il Duvernois dice chiaramente, sei mesi fa non avrebbe potuto farlo senza pericolo; tanto un breve tempo è sufficiente a modificare l'opinione pubblica, che qui è così impressionabile.

L'*Ordre* non attaccherà il Governo esistente, perchè è « interinale »; lo appoggierà quando esso « difenderà l'autorità di cui deve conto al potere definitivo », quando « manterrà l'ordine nella via, la disciplina nell'armata, la regolarità nell'amministrazione ». Ma questo appoggio avrà una fine, poichè « verrà il giorno in cui la Francia vorrà uscire d'uno stato anormale ». Questo scioglimento il sig. Duvernois non lo vuole che « dalla sovranità nazionale ». Con altre parole, egli è — lo sappiamo — pell'appello al popolo. È il popolo che deciderà se vuole « Repubblica o Monarchia, o quale Repubblica o quale Monarchia ». Gli è su questo terreno che si mette il partito bonapartista, e conviene dire che la scelta è abile, perchè difficile il combattervolo.

— Il *Soir* scrive quanto segue:

« Dal complesso delle informazioni, pervenute al ministero dell'interno, risulta che numerosi emissari dell'Internazionale percorrono in questo momento le campagne e cercano di fare proseliti.

Il Consiglio dei ministri si è occupato di portar rimedio al male, e crediamo sapere che si è deciso di mandare istruzioni a tutti i prefetti per metterli in guardia contro l'invasione di codesta Società. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino Statistico mensile — *Settembre* 1871.

Nati		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati morti		3	—	3	56
» vivi		29	24	53	
Legittimi		24	19	43	56
Naturali	riconosciuti	4	—	4	
	di genitori ignoti	1	3	4	
	Esposti	3	2	5	
Nati	in Città	25	16	41	56
	nel suburbio	4	4	8	
	nelle frazioni	3	4	7	
Nati appartenenti	al Comune di Udine	30	24	54	56
	ad altri Comuni del Regno	1	1	2	
	all' Estero	—	—	—	

Morti		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
in Città	a domicilio	17	9	26	64
	nell'Ospitale civile	15	9	24	
	idem militare	—	—	—	
nel suburbio		2	5	7	
nelle Frazioni		1	3	4	
in altri Comuni del Regno		2	—	2	
all' Estero		1	—	1	
	Totale	38	26		
decessi appartenenti	al Comune di Udine	30	21	51	64
	ad altri Comuni del Regno	6	4	10	
	all' Estero	2	1	3	
Distinzione dei decessi a) *per riguardo allo Stato Civile*					
Celibi		23	18	41	64
Conjugati		9	2	11	
Vedovi		6	6	12	
b) *per riguardo all' età*					
dalla nascita a 5 anni		9	11	20	64
da 5 a 15 »		2	2	4	
» 15 » 30 »		2	2	4	
» 30 » 50 »		8	4	12	
» 50 » 70 »		12	5	17	
» 70 » 90 »		5	2	7	
oltre 90 anni		—	—	—	

Matrimoni	nel Comune di Udine	in altri Comuni
contratti fra celibi	3	1
» » celibi e vedovi	—	—
» » vedovi e nubili	—	—
» » vedovi	—	—
Totale	4	

La Società Pietro Zorutti con pensiero gentile dichiarava testè alla Presidenza della nostra Società di mutuo soccorso e d'istruzione tra gli operaj, di voler inscriversi tra i soci contribuenti onorarii nella Società stessa, per dimostrare agli operaj ed artisti udinesi stima e simpatia. E quella Presidenza, accogliendo tale domanda cortese, rispondeva con parole di gratitudine. Noi ci rallegriamo per tale atto con la Società *Pietro Zorutti*, perchè attesta che ha per divisa: *allegria e buon cuore*.

Cassa filiale di risparmio in Udine

Anno V.

Risultato dei depositi e rimborsi eseguiti nel mese di settembre 1871.

Credito dei depositanti al 31 ag. 1871 L. 378,832.17

Depositi N. 236, e N. 33 libretti nuovi, eseguiti nel mese di settembre ult. scorso per l'importo di L. 43,584.—
per int. attivi » 492.19
——— L. 44,076.19

Rimborsi N. 45 e N. 5 libretti estinti, eseguiti nelmese di settembre u. s. per l'importo di L. 6941.03
per int. passivi » 85.08
——— » 7,026.11
——— » 37,050.08

Credito dei Depositanti al 30 sett. 1871 L. 415,882.25

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera dalla musica del 56° reggimento fanteria in Mercatovecchio.

1. Marcia, M. Toschi
2. Duetto « I Masnadieri » M. Verdi
3. Scena ed Aria « Guglielmo Tell », M. Rossini
4. Mazurka, Bertuzzi
5. Cavatina « Marin Faliero », M. Donizzetti
6. Duetto « Rigoletto », M. Verdi
7. Valtzer, Mauro.

Teatro Nazionale. La compagnia di Marionette diretta dal signor Salvi darà questa sera *La caduta dell'Impero Messicano*, con ballo, ore 7 1/2.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

LISTA DEI GIURATI

(Continuaz. e fine.)

EFFETTIVI

Distretto di Ampezzo

Comune di Ampezzo — Beorchia dott. Paolo di Mchele d'an. 50.

Comune di Forni di sopra — Chiap Gio: Batta Luigi fu Valentino d'an. 52.

Comune di Forni di sotto — Marioni Luigi fu Gio: Batta d'an. 57.

Comune di Sauris — Petris Tommaso fu Giovanni d'an. 67.

Distretto di Tolmezzo

Comune di Tolmezzo — Ciani Pietro fu Gio: Batta d'an. 46, De Marchi Paolo fu Marco d'an. 41, D'Orlandi Gio: Batta fu Lorenzo d'an. 55, Linussio dott. Andrea fu Giacomo d'an. 48, Mazzolini Cristoforo fu Osualdo d'an. 54, Pittoni Antonio fu Francesco d'an. 53, Picio Giovanni fu Giovanni d'an. 48, Schiavi Angelo fu Francesco d'an. 66, Seccardo dott. Antonio fu Giuseppe d'an. 65, Zanini Giacomo fu Girolamo d'an. 53, Candussio Giorgio fu Pietro d'an. 56, Schiavi Giovanni fu Francesco d'an. 55, De Giudici Leonardo fu Angelo d'an. 32, Larice Gio: Batta fu Guido Antonio d'an. 48, Ranier Arcangelo fu Gio: Batta d'an. 37, Veritti Antonio fu Pietro d'an. 42, Zamolo Gio: Battista fu Giacomo d'an. 48, Facchini Osualdo di Pietro d'an. 34.

Comune di Ligosullo — Morocutti Cristoforo fu Cristoforo d'an. 43.

Comune di Lauco — Gressani Nicolò fu Giovanni d'an. 56.

Comune di Forni Avoltri — Romanin Gio: Batta fu Giacomo d'an. 45.

Comune di Paluzza — Brunetti Osualdo fu Mattia d'an. 45.

Comune di Paularo — Fabiani Giovanni fu Antonio d'an. 58.

Comune di Prato Carnico — Gonano Giacomo fu Bortolo d'an. 64.

Comune di Zuglio — Paolini Gio: Batta fu Michele d'an. 47.

Comune di Amaro — Tamburlini Tommaso fu Daniele d'an. 49, Tamburlini Giuseppe fu Cristoforo d'an. 47.

Comune di Mionc — Micoli Toscano Luigi di Giovanni d'an. 31.

Comune di Arta — Somma Gio: Battista fu Gio: Battista d'an. 59, Gortani Giovanni fu Domenico d'an. 51.

Comune di Treppo Carnico — De Cillia Antonio fu Pietro d'an. 32.

Distretto di Gemona

Comune di Gemona — Calzutti Giovanni fu Giovanni d'an. 59, De Carli Giuseppe fu Giovanni d'an. 46, Coletti dott. Severo di Eugenio d'an. 33, Elti dott. Giovanni fu Cornelio d'an. 46, Elti dott. Giuseppe fu Tommaso d'an. 55, Facchini Giovanni fu Vincenzo d'an. 53, Gropplero co: Ferdinando fu Gio: Andrea d'an. 34, Pontotti dott. Pietro fu Pietro d'an. 54, Simonetti dott. Girolamo di Valentino d'an. 47, Stroili Francesco di Francesco d'an. 53, Vintani Sebastiano fu Gio: Batta d'an. 34, Zozzoli Antonio fu Antonio d'an. 30.

Comune di Osoppo — Leoncini Pietro fu Antonio d'an. 64.

Comune di Montenars — Tonutti Antonio fu Leonardo d'an. 55.

Comune di Venzone — Bellina Antonio di Biagio d'an. 53, Marzona Nicolò fu Gio: Batta d'an. 31.

Comune di Artegna — Rota dott. Pietro fu Angelo d'an. 53.

Comune di Buja — Barnaba Pietro fu Ermanno d'an. 48, Barnaba Domenico - Valentino fu Pietro d'an. 36, Monasso Angelo di Domenico d'an. 59, Barnaba Barnaba fu Ermanno d'an. 38.

Distretto di Tarcento

Comune di Tarcento — Cossio Domenico fu Giuseppe d'an. 50, Cristofoli Domenico fu Luigi d'an. 47, Michelesio Luigi fu Odorico d'an. 56, Morgante Fortunato fu Girolamo d'an. 48, Tonchia Pietro fu Giacomo d'an. 43, Pividori Giovanni fu Antonio d'an. 45, Zeni Paolo Giacomo fu Girolamo d'an. 50, Armellini Giovanni fu Luigi d'an. 47, Montagnacco co: Urbano di Nicolò d'an. 39.

Comune di Tricesimo — Della Martina Lodovico di Antonio d'an. 38, Ellero Angelo fu Vincenzo d'an. 44, Pilosio nob. Giuseppe fu Antonio d'an. 31, Turchetti Pietro fu Orazio d'an. 49, Valentinis nob. Giuseppe-Uberto fu Luigi d'an. 52, Anzil Geremia di Giacomo d'an. 42, Carnelutti Carlo fu Clemente d'an. 34, Pilosio nob. Pietro fu Antonio d'an. 39.

Comune di Collalto — Anzil dott. Vincenzo fu Domenico d'an. 53.

Comune di Treppo Grande — Cossio co: Federico fu Francesco d'an. 37, Cossio co: Giuseppe fu Domenico d'an. 30, Moretti Gio: Batta fu Domenico d'an. 40, Miotti Giuseppe fu Canciano d'an. 43.

Distretto di Palma

Comune di S. Giorgio di Nogaro — Mason Antonio fu Marcantonio d'an. 6?.

SUPPLENTI

Distretto di Udine

Comune di Udine — Agosti Agostino fu Antonio d'an. 67, Amerli Gio: Batta fu Gio: Batta d'an. 5?, Arrigoni nob. cav. Francesco fu Gio: Batta d'an. 63, Andreoli Francesco fu Girolamo d'an. 39, Antonini Rambaldo di Antonio d'an. 31, Bertuzzi Angelo fu Giuseppe d'an. 3?, Bopani Angelo fu Natale d'an. 52, Bortolotti Bernardo fu Giovanni d'an. 46, Brazzoni nob. Bortolo fu Antonio d'an. 63, Broili Sebastiano fu Giuseppe d'an. 61, Brusadola Antonio fu Antonio d'an. 42, Benuzzi Achille fu Giuseppe d'an. 57, Broili Nicolò fu Osualdo d'an. 39, Bernardi Pietro fu Alessandro d'an. 60, Broglio Pietro fu Antonio d'an. 64, Bertoli Giuseppe fu Rodolfo d'an. 49, Cappellani dott. Giacomo fu Pietro d'an. 51, Colloredo nob. Girolamo fu Fabio d'an. 62, Comelli Ciriaco fu Francesco d'an. 34, Cucchini dott. Giuseppe fu Domenico d'an. 66, Capoferri Nicolò fu Regino d'an. 49, Conti Luigi fu Domenico d'an. 51, Caporiacco nob. Francesco fu Prospero d'an. 52, Comessatti Giacomo fu Girolamo d'an. 33, Comessatti Sperandio fu Girolamo d'an. 49, Chiaruttini dott. Antonio fu Antonio d'an. 45, Corner Vincenzo fu Andrea d'an. 60, Carussi Francesco fu Domenico d'an. 42, Cirio Luigi di Giacomo d'an. 47, Carussi Odorico fu Domenico d'an. 57, Copitz Giuseppe fu Leonardo d'an. 39, Degani Gio: Battista di Domenico d'an. 37, Duplessis Antonio fu Antonio d'an. 55, Dolce Angelo fu Antonio d'an. 56, Dolce Francesco fu Angelo d'an. 60, Della Fonte Carlo fu Antonio d'an. 62, Ferigo Leonardo fu Pietro d'an. 49, Franchi Eugenio fu Giovanni d'an. 33, Fratta Rinaldo fu Felice d'an. 44, Fabruzzi Antonio fu Gio: Batta d'an. 61, Facci Fortunato fu Domenico d'an. 68, Forni dott. Francesco fu Ferdinando d'an. 55, Filaferro Gio: Batta fu Gio: Batta d'an. 41, Foramiti Daniele fu Giuseppe d'an. 39, Fabruzzi Luigi fu Giovanni d'an. 47, Girardis Francesco fu Liberale d'an. 40, Joppi dott. Antonio di Luigi d'an. 50, Job Gio: Batta fu Vincenzo d'an. 63, Levis Antonio fu Antonio d'an. 43, Luccardi Orlando fu Giuseppe d'an. ??, Luzzatto Graziadio di Giuseppe d'an. 44, Lazzarutti Alessandro fu Gio: Batta d'an. 5?, Malagnini Giacomo fu Andrea d'an. 56, Mestroni Ettore fu Valentino d'an. 6?, Merluzzi Gio: Batta fu Gio: Batta d'an. 39, Montegnacco Marco fu Sebastiano d'an. 49, Moretti Vincenzo fu Lorenzo d'an. 5?, Moro Antonio fu Giuseppe d'an. 68, Michelloni Francesco fu Daniele d'an. 47, Martinuzzi Paolo fu Paolo d'an. 4?, Muller ... Giuseppe fu Giovanni d'an. 5?, Morpurgo Abramo fu Salomoni d'an. 55, Morelli-Rossi dott. Angelo di Giovanni d'an. 41, Montini Benedetto fu Francesco d'an. 66, Mantica nob. Pietro fu Nicolò d'an. 61, Manzoni Giovanni fu Giorgio d'an. 48, Mazzarolli Gio: Batta fu Eugenio d'an. 32, Manin nob. Alessandro di Giovanni d'an. 42, Micini Gio: Batta fu Giovanni d'an. 50, Mason Giuseppe di Francesco d'an. 34, Nardini Antonio fu Leonardo d'an. 6?, Nardini Francesco fu Leonardo d'an. 6?, Nigris Pietro fu Giovanni d'an. 53, De Nardo Gio: Batta fu Giuseppe d'an. 6?, Novelli Carlo fu Domenico d'an. 52, Occhialini Angelo fu Stefano d'an. 54, Olivo Giuseppe fu Daniele d'an. 46, Orter Francesco fu Saverio d'an. 63, Passero Antonio fu Gio: Batta d'an. 5?, Pelosi Luigi fu Pietro d'an. 6?, Pellegrini Gio: Batta fu Gio: Batta d'an. 66, Peressini Angelo fu Osualdo d'an. 65, Prane Gaetano fu Bortolo d'an. 48, Peressini Sante fu Sante d'an. 30, Piazzogna Carlo fu Vincenzo d'an. 49, De Poli Gio: Batta fu Giovanni d'an. 48, Pertoldi Felice fu Gio: Batta d'an. 48, Pellarini Giovanni fu Pietro d'an. 55, Pittana Enrico d'an. 41 Pecile Giuseppe di Biagio d'an. 43, Quargnali dott. Pietro fu Antonio d'an. 33, Politi Giacomo fu Antonio d'an. 60, Questiaux cav. Augusto fu Pietro d'an. 61, Ripari Cesare di Carlo d'an. 39, Rizzani Leonardo di Gio: Batta d'an. 38, Rizzani dott. Antonio di Gio: Batta d'an. 42, Rizzani cav. Francesco di Carlo d'an. 34, Scala Gio: Batta fu Gio: Batta d'an. 57, Tellini Carlo fu Giuseppe d'an. 33, Tomadini Andrea fu Giuseppe d'an. 62.

FATTI VARII

Tasse registro. Non sarà inutile in via di ricordo accennare le seguenti disposizioni di legge in affari di vitale importanza:

L'articolo 74 della legge sulle tasse di registro 14 luglio 1866 n. 312?, che col 1. settembre cominciò ad avere esecuzione anche in queste provincie, prescrive che tutti i contratti d'affitto, subaffitto, cessione, retrocessione, fatti sia per scrittura privata, che per contratto verbale, debbano entro venti giorni dalla loro data essere denunziati dalle parti interessate all'ufficio registro presso la regia intendenza di finanza, per la prescritta registrazione e contemporaneo pagamento della tassa dalla legge stessa stabilita in centesimi 3? per ogni cento lire, compresa la sovraimposta.

Debbono essere denunciati anche i contratti fatti anteriormente alla nuova legge, ma essi non sono soggetti alla detta tassa.

Congresso dei medici a Roma. Nell'occasione del quinto Congresso generale dei

l'*Associazione medica italiana* che si riunirà in Roma dal 15 al 21 del ottobre, sono pervenute al Comitato medico romano varie lettere di medici delle provincie italiane, nelle quali si domandano al medesimo i biglietti di *partecipazione* al Congresso.

Il Comitato si affretta di far noto a quei medici della Penisola appartenenti alla nostra Associazione che il detto biglietto suole distribuirsi, non altrimenti che quello di rappresentanza, da un'apposita Commissione, alla vigilia dell'apertura fino alla penultima seduta, nel luogo stesso del convegno, ad ogni socio che ne farà domanda, constatando ben inteso, la propria identità di membro dell'Associazione medica italiana, mediante certificato da rilasciarsi dalla presidenza del Comitato cui appartiene.

Il biglietto, munito quindi di alcune righe di attestazione della presidenza del Congresso, servirà loro per fruire nel viaggio di ritorno del ribasso del 50 per cento analogamente a quanto venne stabilito colle Società italiane ferroviarie e di navigazione.

Vengano dunque i nostri bravi colleghi d'Italia in buon numero, che saranno i bene arrivati, e per quanto sarà in noi, cordialmente trattati.

La Commissione preparatrice.

—

Le cartoline postali saranno in breve messe in uso, essendo già in corso i diversi lavori preparatori, già stabilita la forma, già approvata la leggenda. Esse porteranno in fronte il ritratto del re più ingrandito di quello dei francobolli: rimane solo da fissare il prezzo, poichè occorre il voto del Parlamento, ed è noto che mentre quest, appoggiato da tutta la stampa, lo vuole ridotto a cinque centesimi ciascuna come in Germania, il Governo invece pretende sia portato a 10.

Frattanto, mentre da noi si esita ad introdurre questa utilissima innovazione, troviamo nei giornali inglesi che è stata pubblicata la relazione generale delle poste per l'anno 1870, da cui risulta che l'introduzione delle cartoline postali a mezzo *penny*, ossia a 5 centesimi circa, è stata accolta molto favorevolmente dal pubblico.

Ne circolano pel Regno unito incirca un milione e 668,000 la settimana. Non sembra per altro che ciò abbia influito punto sulla spedizione delle lettere. Le consegnate nel 1870 ascesero ad 862,722,000, mentre erano state 931,914,000 nel 1869.

—

Nuove scoperte. È attualmente in costruzione a Nuova York un nuovo ordigno di distruzione, al quale si è dato il nome di *Torpedo Boat*, ossia Brulotto a Torpedine.

È un battello in ferro lungo 175 piedi, largo 35 e corazzato di lastre di ferro dello spessore di 5 pollici nella parte più esposta al fuoco del nemico; la sua elevatezza fuori dell'acqua è di 3 piedi soltanto; esso naviga con due alberi a vela e due elici messi da una macchina a vapore: fila al minimum 14 nodi all'ora e pesca soltanto 11 piedi 1[2 d'acqua.

A prora di questo Battello e sotto la linea di flottazione trovasi un'apertura calafatata, che spinge innanzi all'occorrenza una spranga di ferro lunga 25 piedi.

Questa spranga porta alla sua estremità una torpedine carica con 100 libbre di polvere che trovasi mediante un filo elettrico in corrispondenza col battello.

Volendo fare saltare in aria una nave nemica basta corrervi sopra a tutto vapore ed in linea retta col battello torpedine, e quando questa trovasi alla distanza necessaria, si spinge innanzi la spranga di ferro, si mette fuoco alla torpedine di cui è armata ed il batello incendiario retrocede fuggendo a tutto vapore, lasciando la torpedine carica di cento libbre di polvere, scoppiare sotto la nave nemica.

—

Congresso dell'Internazionale a Londra. Annunziano al periodico *Guardian*, di Manchester, che il Congresso annuale della Società *Internazionale* ebbe la sua apertura a Londra il 15 settembre, e che finì il 20. L'andamento del Congresso fu tenuto segreto più che possibile, e questa precauzione è in parte motivata dalla circostanza, che alcuni delegati del continente temevano d'essere arrestati nel momento del loro ripatrio, se si fosse scoperto ch'essi assistettero al medesimo. Il Congresso era composto dai membri del Consiglio generale residente a Londra, non che da delegati della Germania, Francia, Austria, Spagna, Italia, Olanda, e del Belgio. Il luogo di riunione veniva cambiato ogni sera. Uno degli scopi del Congresso fu l'elaborazione di un sistema completo di subordinazione e di organizzazione, come pure la centralizzazione del potere nelle mani dei capi della Società. I prossimi movimenti generali di questa Società dovrebbero aver luogo nella Germania, nell'Italia e nell'Olanda. In alcuni dei *meetings* presiedeva Carlo Marx. Fu la prima volta che si tenne il Congresso annuale a porte chiuse a chiave.

—

Facilitazioni per viaggi sulle ferrovie. Tra il ministro dell'interno e la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia è stata stipulata una convenzione colla quale d'ora in poi a tutti i funzionari dipendenti da quel dicastero, viaggianti sulle linee dell'Alta Italia, sarà accordata la riduzione del 75 per cento, se il viaggio si compia in missione di regio servizio, e del 50 per in cento se il funzionario viaggia per conto proprio; della stessa riduzione del 50 per cento godrà la famiglia.

Il Ministero dell'interno rilascierà ai suoi dipendenti appositi libretti, simili a quelli che furono concessi agli ufficiali dell'esercito:

—

Il Cenisio e Napoleone III. Ecco un aneddoto uscito in questi giorni dalla bocca del Grattoni e che ci viene riferito da un nostro amico. Questi trattava per la Convenzione colla Francia e non essendo riescito a intendersi sulle onerose condizioni che voleva imporle, pensò di troncarle e andò a prendere congedo dall'imperatore. « Perchè partite? — questi gli chiese —. « Perchè non so ne fa nulla » rispose Grattoni. Napoleone si fece spiegare per filo e per segno i compressori, le perforatrici, la struttura geologica dei monti, e poi gli disse: « Non partite! » — Grattoni comprese e restò; il dì seguente Rouher gli scrisse per riprendere le trattative, e in 48 ore un trattato utilissimo all'Italia fu combinato.

Grattoni dice che siamo ingrati verso Napoleone.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre pubblica:

1 R. Decreto 15 agosto, n. 469, con cui è regolata l'istituzione in Chiavari di una scuola professionale pei giovani che vogliono prepararsi ad esercitare l'arte dello stipettaio e le arti fabbrili della costruzione navale in legno ed in ferro e per gli operai che già le esercitano.

2. Decreto 15 agosto, n. 470, con cui è istituita in Savona presso l'Istituto degli artigianelli una scuola professionale pei giovani che vogliono prepararsi a esercitare le arti della *ceramica* e dell'*ebanisteria*, e per gli operai che già le esercitano.

3. R. Decreto 15 agosto, n. 471, con cui è istituita in Carrara una scuola industriale per l'estrazione, il taglio e la lavorazione dei marmi. Essa ha principalmente lo scopo di formare i direttori, sorveglianti e maestri di questa industria.

In seguito, coll'ampliarsi dei mezzi di cui la scuola dispone, vi si annetteranno dei corsi di disegno e modellatura per la lavorazione dei marmi ed ornamenti d'uso comune.

4. R. Decreto 10 settembre, n. 472, con cui è istituita in Inglesias una scuola di capi-minatori e di capi-officina delle miniere.

5. La menzione di un R. Decreto del 20 settembre 1871, con cui S. M. ha nominato il senatore del Regno, comm. Giuseppe Gadda, membro della Commissione per formulare un programma completo delle ferrovie italiane.

—

— La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 3 ottobre pubblica:

1. R. decreto, 15 agosto, che dichiara legalmente costituito il Consorzio agrario del circondario di Bobbio.

2. R. decreto 17 settembre, che stabilisce le norme giusta le quali avrà luogo il riparto del contingente fondiario nella provincia di Roma.

3. Elenco degli aspiranti ai posti di computista nelle ragionerie del ministero e delle intendenze di finanza che furono riconosciuti idonei nell'esame di concorso stabilito col decreto ministeriale 17 maggio 1871.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna, 4. Tutte le diete furono invitate ad affrettare i loro lavori, essendo imminente la loro chiusura

Costantinopoli, 3. Il sig. di Prokesch-Osten ottenne la chiesta dimissione dal posto d'ambasciatore austriaco. A surrogarlo è designato l'ambasciatore in Italia barone de Kübek.

Pietroburgo, 3. Gli armamenti della fortezza di Kronstadt vengono considerevolmente aumentati.

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna, 4. La *N. Fr. Presse* riferisce: Dietro proposta del ministro delle finanze, il Consiglio dei ministri risolse di mettere a disposizione dello Stabilimento di Credito, dell'Anglo-Bank, dello Stabilimento di Credito fondiario e dello Stabilimento di sconto sino a 12 milioni di fiorini. Similmente si ritiene già come deciso che la Banca nazionale emetterà dei viglietti su deposito di valuta in oro o in argento.

Praga, 4. Nella seduta di ieri, il Comitato dei trenta approvò il progetto d'indirizzo presentato dal conte Clam-Martinitz. Oggi verrà eletto l'oratore generale per l'indirizzo.

Czernovitz, 4. (Seduta della Dieta.) Durante la discussione del regolamento provinciale Kochanowsky propose l'aggiornamento sinchè sia stata presa una deliberazione sul regolamento elettorale per la Dieta. Essendo stata respinta questa proposizione, Kochanowsky e altri cinque deputati abbandonarono la sala, in seguito a che, la discussione fu interrotta, non trovandosi presenti tre quartide' membri della Dieta. Essendosi manifestate inquetudini nelle gallerie, il capitano provinciale le fece sgombrare.

— Ieri 2, alle ore 5 1[2 pomerid., S. M. la regina d'Olanda è partita da Ravenna per Bologna; sarà di passaggio a Roma domani a sera.

Essa viaggia incognita sotto il titolo di contessa di Buren. (*Opinione*).

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi, 4. Contrariamente all'asserzione dei giornali, il duca di Broglie trovasi a Londra. È smentito che il Governo abbia domandato alla Svizzera l'estradizione di alcuni membri della Comune.

Il *Journal officiel* pubblica il rapporto con cui Pothuan, ministro interinale della guerra, propone di nominare il maresciallo Baraguay d'Hilliers a presidente, e i generali Charon, Thiry, d'Aurelles ed Autemarre a membri del Consiglio d'inchiesta, dinanzi al quale dovranno comparire i generali e gli altri firmatarii delle capitolazioni. Il rapporto è approvato da Thiers.

Madrid, 3. La riunione della maggioranza approvò la candidatura di Rivero alla Presidenza delle Cortes con 67 voti contro 5.

Copenaghen, 4. Il Parlamento venne aperto senza discorso. Le due Camere rielessero gli antichi presidenti. Il bilancio del 1872-73 presenta un disavanzo di due milioni che si copriranno con un'imposta sulla rendita del 3 1[2 per cento per due anni.

Stocolma, 3. La prima Camera approvò il progetto governativo relativo al servizio militare. Continua la discussione di altre parti del progetto. La seconda Camera respinse con 109 voti contro 78 una proposta del Governo che mantiene il sistema militare.

Berlino, 3. La *Gazzetta della Croce* smentisce l'apertura del Parlamento pel 10 ottobre.

Madrid, 4. Nell'elezione a presidente del Congresso, al secondo scrutinio venne eletto Sagasta con 123 voti. Rivero ebbe 113 voti. Zorilla dichiarò che il Ministero presentava le sue dimissioni. Il Congresso sospese le sedute fino al risultato della crisi.

ULTIMI DISPACCI

Stocolma, 4. Tutti i ministri sono dimissionarj in causa del voto della seconda Camera circa la riorganizzazione dell'esercito. Il Re le accettò, e un nuovo Gabinetto si formerà immediatamente.

Bukarest, 4. Le Camere sono convocate per la fine di ottobre in sessione straordinaria in causa delle questioni sulle ferrovie e sulle misure per le quarantene.

Londra, 4. Il *Daily-Telegraph* annunzia che il Governo francese denunzierà formalmente il trattato di commercio coll'Inghilterra nel prossimo febbrajo.

Bologna, 5. Il Principe Umberto assistette alla seduta del Congresso preistorico. Dopo diversi discorsi, Worsaae propose un evviva e un ringraziamento al Principe. Il ministro Correnti, in nome del Governo, ringraziò il popolo e il Re di Danimarca.

Madrid, 4. Il Re conferì jeri sera con Sagasta e con Santa Cruz che lo consigliarono ad incaricare Espartero di formare il Gabinetto Sagasta dichiarò che accetterà un portafoglio, e si telegrafò ad Espartero.

Attendesi un'efficace risposta. Parecchi gruppi di persone fecero a Zorilla, uscente dal Congresso, dimostrazioni di simpatia.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 4. Francese 56.62; fine settembre Italiano 60.90; Ferrovie Lombardo-Veneto 430.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 239.—; Ferrovie Romane 90. —; Obbl. Romane 158.05; Obblig Ferrovie V. tt. Em. 1863 171.25; Meridionali 186.—, Cambi Italia 4 3[4, Mobiliare 238.—, Obbligazioni tabacchi 466.— Azioni tabacchi 690.—; Prestito 92.45.

Berlino, 4 Austriache 214. —; lomb. 110. —, viglietti di credito —.—, viglietti 1865 —.—, viglietti 1864 —.— credito 163 —, cambio, Vienna —.— rendita italiana 57.7[8 banca austriaca 88 3[4 tabacchi —.—, Raab-Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 3. Inglese 93.1[8, lomb. —.—; italiano 59.—, turco —.—, spagnuolo 45.5[8; tabacchi 34.3[8 cambio su Vienna —.—.

N. York 4. Oro 114 1[4.

FIRENZE, 4 ottobre

Rendita	63.55	Prestito nazionale	81.77 1[2
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.13	Banca Naz. it. (nominale)	28.90
Londra	26.65	Azioni ferrov. merid.	409 25
Parigi	104.70	Obbligaz. » »	194.—
Obbligazioni tabacchi		Buoni	495.—
	494.—	Obbligazioni eccl.	84 65
Azioni »	709.—	Banca Toscana	1559.—

VENEZIA, 4 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	65.25.—	65.35.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di commi. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	**da**	**a**
Pezzi da 20 franchi	21.17.—	21.18.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	**da**	**a**
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	5 0[0—	—.—.—

TRIESTE, 4 ottobre

Zecchini Imperiali	fior.	5.67 —	5.68 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.53 —	9.49 —
Sovrane inglesi	»	11 95 —	11.92 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	118.65	118.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 2 olt al 4 ottobre

Metalliche 5 per cento	fior	56.—	58.15
Prestito Nazionale	»	60.75	68.30
» 1860	»	95.75	97.25
Azioni della Banca Nazionale	»	746.—	769.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	283.25	288.50
Londra per 10 lire sterline	»	116.—	118.—
Argento	»	114.75	117.75
Zecchini imperiali	»	5.54 —	5.68 —
Da 20 franchi	»	9.29 —	9.46.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 5 ottobre

Frumento	(ettolitro)		it. L. 22.46	ad it. L.	23 90
Granoturco nuovo	»		» 14.58	»	16.40
» vecchio	»		» 18.50	»	18.83
Segala	»		» 14.15	»	14.30
Avena in Città	»	rasato	» 10.40	»	10 55
Spelta	»		» —.—	»	25.50
Orzo pilato	»		» —.—	»	26 50
» da pilare	»		» —.—	»	13.80
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»		» —.—	»	7.40
Miglio	»		» —.—	»	11.00
Mistura nuova	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	8 31
Lenti	»		» —.—	»	35 50
Fagiuoli comuni	»		» 22.—	»	22.46
» carnielli e schiavi			» —.—	»	—.—
Fava	»		» —.—	»	25.—
Castagne in Città		rasato	» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

Altre volte fu scritto nel *Giornale di Udine* su di una vergognosa pendenza tra *S. Giovanni di Manzano e le altre due Frazioni di Villanova e Medeuzza* per un *ponte* sul *Corno.*

Essa sussiste *da 20 e più anni* e finora nessuna delle preposte *Autorità* seppe agire in proposito con conveniente *giustizia distributiva.*

La *Burocrazia Austriaca* a torto od a ragione favoreggiava sempre quelli che erano devoti, come avvenne nel caso presente, per cui innumerevoli reclami furono avvanzati in argomento, ed infinite riunioni consigliari ebbero luogo, i di cui protocolli possono comprovare ad evidenza come la *ragione* e la *giustizia* dovettero sempre *soccombere al capriccio e malvolere* di un partito.

Villanova e *Medeuzza* molto si lusingavano di ottenere col *nuovo Governo*; pur troppo neppure da questo ebbero a realizzare *il loro voto.*

Il fatto si è che fino dal 1848 fu riconosciuta la necessità di questo *ponte*, fino dal 1856 fu redatto il relativo *progetto, fu approvato dalle pubbliche costruzioni* d'allora, fu ammesso dal *Consiglio*, fu sancito dalle competenti *Autorità*, furono eseguite le *stime* dei *fondi* a sede stradale pei due tratti al di quà e al di là del torrente, furono li stessi *occupati e pagati dal Comune*, come a carico del medesimo fu costruita la *strada* con un tombino oltre il torrente.

Tutti questi lavori si collaudarono senza erigere il *ponte*, abbenchè incluso nell'istesso progetto, poi si abbandonarono senza mai averne fatto uso per la mancanza appunto di detto ponte; all'indomani del *collaudo il tombino* crollò ed i due tronchi di strada abbandonati servono oggidì all'uso di vago pascolo frazionale.

Soggiungasi a tutto ciò che le due Frazioni reclamanti contano un censo fondiario pagante le pubbliche imposte di it. Lire 28000 circa su it. Lire 50000 che comprende l'intiero Comune, quindi da circa 3[5 della spesa a carico di se medesima.

Non basta, *Villanova* e *Medeuzza* per sottrarsi al giogo di petulante partito e per poter almeno col proprio far fronte all'urgente bisogno reclamarono la separazione del loro patrimonio e spese da quello delle altre Frazioni.

Neppure a questo si è fatto luogo, abbenchè il reclamo fosse firmato dalla maggioranza degli abitanti, che sentono immediato e quotidiano il bisogno di quel *varco*, stantechè la legge vuole che i reclamanti abbiano ad essere non la maggioranza degli abitanti; ma bensì quella numerica dei contribuenti.

Ed il motivo di tanta opposizione? *Un pretesto* per non far *nulla.*

Il *pretesto* accampato dal partito opponente si fu sempre quello delle critiche annate, che giammai permisero al *Comune* di poter sostenere quella spesa. E delle annate critiche ve ne furono, non mai però tanto da non permettere la spesa di it. Lire 7000, dacchè il *Comune di S. Giovanni* fu ognora al caso di poter disporre di una tal somma.

Ma nel mentre si persiste nel pretesto delle critiche circostanze onde protrarre l'esecuzione di codesto *ponte*, viene portato in discussione altro progetto per un *ponte* sul *Natisone* alla di cui costruzione il *Comune di S. Giovanni* dovrebbe concorrere colla spesa di circa it. Lire 20000.

Pel *ponte sul Corno* ogni pratica voluta è passata già da tanti anni in giudicato, e per compierne la sua esecuzione altro non resta che di preventivarne la rimanente spesa di it. Lire 7000 circa.

Per quello sul *Natisone* ancora nulla si è fatto, solo semplici proposte per un Consorzio furono appena iniziate ed ancor queste in contesto tra le Comuni che si vorrebbero Consorziabili; nessun progetto positivo fu redatto nè che altro delle tante ed interminabili pratiche volute per cui molto tempo ancora converrà attendere per l'esito delle medesime. Certo è però che l'approssimativo quoto spettante a *S. Giovanni* non riescirà minore alle it. Lire 20000.

Pel primo di questi due *ponti* non si ammette l'urgenza abbenchè constatata sino dal 1848, si vorrebbe ammetterla invece pel secondo.

Pel *ponte sul Corno* non si può spendere it. Lire 7000 perchè le critiche circostanze del Comune non lo permettono. Si entrò poi spensieratamente e senza alcun reclamo in un *Consorzio* che potrebbe invogliere il Comune in spese oggidì incalcolabili.

Tessuta così la *dolorosa istoria* del *ponte sul Corno* tra *Villanova* e *Medeuzza* in Comune di *S. Giovanni* altro non resta al sottoscritto che sottoporla al verdetto della pubblica Opinione affinchè essa abbia a pronunciarsi se ancora nell'anno di grazia 1871 possano tollerarsi tante incoerenze e tanto egoismo a danno della maggior parte dei contribuenti del Comune.

Villanova sul Judri li 25 settembre 1871. 6

Giacomo Molinari Possid.
Consigliere, ed Assessore Comunale di S. Giovanni.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1012 — 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri

LA GIUNTA MUNICIPALE

Rende noto

I. Che in quest' Ufficio Municipale sotto la Presidenza del Sindaco o sottoscritto avrà luogo nel giorno di sabato sarà il 14 ottobre 1871 alle ore 10 ant. l' asta pubblica per aggiudicare al miglior offerente la vendita delle sotto indicate piante:

Denominazione del bosco	Lotto	Numero delle piante	Prodotti preventivati							Corde			Metri	Totale	Importo		Deposito	
			61	52	44	35	29	23	20	781	694	520			L.	C.	L.	C.
Drio Maletto	I	344	—	—	17	300	320	287	117	48	113	97	19	1318	6464	27	646	43
Drio Maletto o Bevorchisa	II	253	—	—	12	34	126	175	28	82	69	67	8	604	4981	61	498	17
Nazussel	III	439		—	49	450	418	365	—	39	140	163	39	1663	8244	03	824	40
Melesca	IV	303	1	—	52	216	210	216	115	2	38	56	40	946	4685	60	468	56
Tops	V	456	1	1	59	341	318	313	220	2	94	178	67	1631	10380	44	1038	04
Colle Mezzodi	VI	224	—	—	27	163	157	152	93	15	46	93	35	781	4869	60	486	96

II. L' asta sarà aperta sul dato regolatore come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine, giusta il disposto del Regolamento per l' esecuzione della legge sulla contabilità generale dello stato.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo, ed il quaderno d' oneri o patti di contratto, è ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d' Ufficio.

Dall' Ufficio Municipale
Forni Avoltri il 28 settembre 1871.

Il Sindaco
G. Romanin

Il Segretario
Tommaso Tuti.

N. 485 — 2

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Comune di Chiusa Forte

Avviso di Concorso

A tutto il 25 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare maschile in questo Comune coll' onorario di it. l. 500 annue pagabili in rate trimestrali postecipate, coll' anesso obbligo della scuola serale da 15 novembre a 30 aprile inclusive in ciascun anno, escluse le feste di precetto.

Fra gli aspiranti sarà preferito un sacerdote che fungerà anche da Cappellano Comunale, in tal caso, gli sarà contribuito l' onorario come Maestro, e congrua come Cappellano nelle misure come fin d' ora fu corrisposto, il quale poi goderà ogni altro diritto ed obbligo annesso al beneficio di Cappellano come di consuetudine.

Le istanze corredate dei prescritti documenti a senso di legge, saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l' aprovazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Chiusa Forte, 28 settembre 1871.

Il Sindaco
Luigi Pesamosca

N. 503. — 2

Prov. di Udine Dist. di Spilimbergo

COMUNE DI FORGARIA

Avviso

A tutto il giorno 25 ottobre prossimo venturo viene aperto il concoso al posto di Maestra elementare per la scuola mista (maschile e femminile) della Frazione di Cornino coll'annuo stipendio di it. L. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio nel termine suesposto.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Forgaria,
li 30 settembre 1871.

Il Sindaco
Fabris Pietro

Provincia di Udine — 1

Comune di S. Quirino

AVVISO

A tutto 30 ottobre corrente resta riaperto il concorso ad un posto di Maestro elementare per le frazioni di S. Foca e Sedrano, ed aperto ad un posto di Maestra per la scuola femminile in S. Quirino. Venne assegnato l' annuo onorario per il Maestro in it. l. 550, e per la Maestra in it. l. 400 pagabili mensilmente in rate postecipate; con l' obbligo della scuola serale o festiva per li adulti.

Le istanze documentate a senso di legge, saranno prodotte a quest' ufficio nel termine suindicato; spettante la nomina al Consiglio, salva l' approvazione superiore.

S. Quirino, 1 ottobre 1871.

Il Sindaco
D. Cojuzzie

ATTI GIUDIZIARII

Il sottoscritto usciere ad istanza dell' avvocato dottor Cesare Fornera di Udine, procuratore del sig. Antonio Clonfero fu Andrea di Venzone.
cita a comparire entro quaranta giorni avanti il Tribunale civile correzionale di Udine
la signora Luigia Andervolt di Luigi moglie al suddetto Clonfero d' ignoto domicilio, residenza e dimora
per sentire giudicare =

Essere cessato, sino dal giorno 2 aprile 1867, l' obbligo in Antonio Clonfero fu Andrea di somministrare alla moglie Luigia Andervolt di Luigi gli alimenti o altro sussidio sinchè essa non ritorni al domicilio conjugale dell' attore in Venzone al n. 34 rosso.

Udine li 3 ottobre 1871.

Fortunato Soragno
Usciere

2

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.